

la realizzazione di tale opera viaria venne programmata in seguito al terremoto dell'Irpinia e doveva rappresentare una importante possibilità di collegamento con l'obiettivo di togliere dall'isolamento molti comuni delle zone montane e collinari;

da quando la strada è stata inaugurata dall'allora Ministro dei lavori pubblici — onorevole Antonio Di Pietro — durante il governo Prodi, vi è stato un forte incremento del traffico — soprattutto in direzione delle zone turistiche della Calabria;

tale strada si è caratterizzata come l'unica alternativa agli ingorghi che si verificano continuamente tra Salerno ed Eboli per il traffico estivo proveniente dal Nord dell'Italia e diretto alle zone costiere tirreniche meridionali;

purtroppo, l'Ofantina *bis*, essendo totalmente priva di adeguata segnaletica, di indicatori della velocità e di barriere spartitraffico si è rivelata molto pericolosa, tanto da essere ribattezzata « strada della morte »;

nel corso di questi pochi anni, sono stati moltissimi gli incidenti gravi verificatisi, che hanno provocato diverse decine di feriti e 18 morti —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per sollecitare l'Anas a mettere in sicurezza in tempi rapidi la strada citata per evitare che nuovi automobilisti, soprattutto giovani, possano perdere la vita o rimanere menomati a causa degli incidenti che si susseguono ad un ritmo non accettabile. (4-06693)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003 prevede pesanti limitazioni per

le assunzioni negli enti locali assoggettate ad una serie di ostacoli e ad infinite condizioni pur in presenza di cosiddetti « enti virtuosi »;

tali difficoltà e ostacoli vengono fatti derivare dall'obbligo anche per gli enti locali di osservare il « patto di stabilità » che, come era naturale attendersi, si sta trasformando in un blocco totale — se non in una regressione — in merito a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico, sociale ed occupazionale;

il conseguente pressoché totale blocco delle assunzioni per gli enti locali ha come conseguenze gravi da un lato l'impossibilità di soddisfare la domanda sociale delle popolazioni amministrare, che si va sempre più depauperando, e dall'alto l'aumento delle tasse e delle imposte a livello locale;

tale situazione al limite della drammaticità favorisce — come d'altronde più volte affermato dal Governo — l'insediamento e lo sviluppo dell'impresa privata sul terreno proprio dei servizi sociali e pubblici;

pur tuttavia, in un quadro di totale negatività, il comma 11 dell'articolo 34 della stessa finanziaria prevede che entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge stessa, avrebbero dovuto essere emanati i decreti attuativi del Presidente del Consiglio previo accordo con le regioni e le autonomie locali, che avrebbero dovuto garantire agli enti cosiddetti « in regola » di poter procedere alle assunzioni, pur se parziali;

sono ormai passati circa sei mesi dalla pubblicazione della legge, e dei decreti di cui sopra non si ha alcuna notizia —:

quali siano le motivazioni di tale inaudito e inammissibile ritardo;

quali iniziative abbiano intrapreso, o intendano intraprendere per ovviare a questa situazione;

se, alla luce delle esperienze e dei fatti non intendano procedere rapidamente ad emanare le opportune iniziative normative in modo da permettere agli enti locali di corrispondere, attraverso la possibilità di assumere e il ripristino di finanziamenti congrui e adeguati, alle esigenze e alle domande sempre più cogenti delle popolazioni amministrare. (5-02139)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha, attraverso numerosi precedenti atti di sindacato ispettivo, posto al Ministro la questione della carenza di risorse umane dei vigili del fuoco (il cui contratto è ormai scaduto da sedici mesi) nonché l'inopportunità di sottrarre ulteriori risorse ai peculiari obiettivi della protezione civile e dei vigili del fuoco, per impiegarli a fini impropri, in particolare per la difesa civile;

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Ravenna, che peraltro attualmente non ha ancora acquisito il « livello zero » ovvero il corso di formazione minimo indispensabile per interventi di difesa civile (batterologico, nucleare, chimico ecc...), ha un organico già ridottissimo: le squadre di soccorso sono sempre al minimo consentito e questo solo grazie all'impiego del precario personale discontinuo;

in questo contesto la formazione viene sempre effettuata in orario extralavorativo vista l'impossibilità di sottrarre risorse al servizio;

la pineta di Ravenna è perennemente a rischio, lo smantellamento del polo chimico, lo sviluppo del polo commerciale e la presenza di molteplici impianti industriali a rischio di « incidente rilevante » gli impianti *off-shore* per il metano, sono solo alcuni dei motivi che rendono necessaria l'apertura di un distaccamento nautico a Marina di Ravenna e, più in generale, una riclassificazione del comando provinciale

ed un'incremento degli organici in particolare al Porto ed a Faenza, mentre come sottolinea *Il Resto del Carlino* del 15 marzo 2003 si profila « un'estate senza vigili del fuoco » —:

se il Governo non ritenga opportuno istituire una sede permanente a Cervia o comunque creare un distaccamento nautico a Marina di Ravenna, nonché procedere urgentemente ad un'incremento dell'organico provinciale. (4-06700)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la notte del 17 giugno 2003, nella frazione di Palata-Pepoli a Crevalcore in provincia di Bologna si è verificato l'ennesimo episodio di criminalità che ha sfiorato la tragedia;

intorno alle ore 2 di notte un giovane, percorrendo la statale in prossimità del ponte, è stato derubato, malmenato e gettato nel canale sottostante da un gruppo di malviventi che avevano preparato un agguato;

nel corso degli ultimi mesi si sono verificati numerosi episodi di criminalità che hanno aumentato l'insicurezza dei cittadini e che poche settimane fa in un tragico incidente era addirittura morta una giovane donna;

nonostante il qualificato e volenteroso impegno delle forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia) che operano nel territorio a cui va il plauso di tutta la comunità locale, è necessario potenziare i presidi di sicurezza per combattere e prevenire la criminalità del territorio —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la sicurezza nella frazione di Palata-Pepoli a Crevalcore e nel territorio adiacente;

quali forme di potenziamento intenda decidere per aumentare il presidio di carabinieri e polizia nella zona e attivare forme di coordinamento con l'attività del comando dei vigili urbani;

quali investimenti anche economici intenda intraprendere per sostenere l'attività di prevenzione sociale del Comune di Crevalcore al fine di tutelare la sicurezza e la coesione sociale dei cittadini.

(4-06701)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 2001, legge finanziaria per il 2002, all'articolo 16 ha previsto lo stanziamento di 35 milioni di euro per l'anno 2002 destinati secondo i criteri e le modalità fissate nella contrattazione integrativa, al rimborso delle spese di autoaggiornamento, debitamente documentate e sostenute dai docenti;

la direttiva ministeriale n. 70 del 17 giugno 2002 ha stabilito le modalità, per l'erogazione;

entro il 30 giugno 2003 dovevano essere liquidate le spese sostenute (35 euro per ogni docente);

la categoria lo considerava un timido segnale positivo;

non sono state ancora liquidate le relative somme —:

quali misure si intendano prendere per attuare il disposto della legge n. 448/2001. (4-06688)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 127 del 1997 (articolo 17, comma 95 e successivi) è iniziato il percorso normativo dell'autonomia didattica degli atenei e, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca

scientifica e tecnologica n. 509 del 1999, sono stati delineati due livelli di laurea: il primo di durata triennale con 42 classi di laurea e il secondo di durata quinquennale con 104 classi di laurea specialistiche (le classi di laurea fissano gli obiettivi e le attività formative per i titoli attraverso i settori scientifico-disciplinari, all'interno dei quali, gli atenei scelgono le discipline dei *curricula*);

la circolare del ministero della funzione pubblica del 27 dicembre 2000, n. 6350 dispone che la valenza dei nuovi titoli di studio deve essere riconosciuta da subito per l'accesso alle amministrazioni e chiarisce che la laurea (triennale) è titolo richiesto per accedere alle posizioni C1, C2 e C3 del comparto ministeri, nonché per l'accesso alle equivalenti qualifiche degli altri comparti (per gli enti locali la categoria D1, D2, D3 e D4);

per accedere alle posizioni dirigenziali si prevede una differenziazione in base all'accesso: se avviene con ingresso dall'esterno è richiesta la laurea specialistica mentre, per i dipendenti di ruolo che abbiano compiuto cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea, è richiesta la laurea (triennale);

mentre queste nuove professionalità sono già divenute una realtà (e sono destinate in breve a diventare gli unici titoli dei nuovi laureati), si segnalano comportamenti differenti da parte degli enti pubblici in merito alla loro valutazione quali titoli considerati validi per l'accesso ai concorsi pubblici, in quanto gli enti, nella loro autonomia, operano delle valutazioni contraddittorie rispetto alle nuove lauree, creando sperequazioni non giustificabili;

in merito all'equipollenza delle lauree del vecchio ordinamento con le nuove classi di laurea, non esistendo una norma legislativa specifica che sancisca l'equipollenza dei nuovi titoli, rientra nell'autonomia di ogni amministrazione stabilire i titoli di ammissione agli impieghi, valutando la congruità della classe di appartenenza;